

può a meno di aver riconosciuto, qui siamo a discutere una legge più ristretta, la quale diventerebbe più difficile ed ardente se volessimo allargarla più di quanto è necessario.

Io credo con queste poche parole di aver tranquillato la coscienza dell'egregio mio amico, e non dubito che l'onorevole ministro guardasigilli, per ciò che concerne la temporaneità, vorrà avere la compiacenza di aggiungere la sua parola autorevole alla mia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Basteris.

**Basteris.** Io pure desidero di dire una parola la quale valga a calmare le apprensioni dell'onorevole Cavalletto. Con questo disegno di legge il Governo chiede la facoltà di cui lo stesso Governo si è già valso per altre Corti di cassazione del regno. Ed in vero esso non è che la riproduzione di quanto venne già stabilito con la legge del 1875 quando vennero istituite in Roma le due sezioni temporanee di Corte di cassazione. Ora io posso dire all'onorevole Cavalletto che i timori che le nomine di questi consiglieri d'Appello, i quali si aggiungono temporaneamente al Supremo Collegio giudiziario, per dare sollecito corso agli affari che davanti a quello sono in ritardo, diventino definitive, ed alterino la pianta organica, questi timori, dico, non sono fondati, e ne dirò il perchè dedotto da un'esperienza pratica. Alla Corte attuale di Torino vennero aggiunti non quattro ma non so se 12 o 15 consiglieri.

Ora la Corte di cassazione di Torino, mi è grato il dirlo, si ha tutto il fondamento per credere che entro quest'anno sarà posta in condizioni normali. La sezione temporanea che venne creata, non avrà più ragione di esistere, e quei consiglieri aggiunti riceveranno altra destinazione. Io non dubito punto, che per la Corte di cassazione di Palermo, l'onorevole ministro darà le stesse norme che per la Corte di Torino; e come in quella Corte i consiglieri aggiunti non sono per diventare definitivi nè per alterare l'organico, io nutro fiducia che lo stesso accadrà per la Corte di cassazione di Palermo.

In conseguenza, trattandosi di una legge la quale provvede ad uno dei primi bisogni e doveri di un Governo civile, quello della pronta amministrazione della giustizia; trattandosi di un espediente destinato a raggiungere uno scopo determinato, io nutro fiducia che non vi sarà alcuno in questa Camera che non voglia dargli il suo voto favorevole.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cuccia.

**Cuccia.** Molte cose che io volevo dire per dissipare gli scrupoli dell'onorevole Cavalletto...

**Cavalletto.** Lasci stare, sono senza scrupoli! (Si ride.)

**Cuccia.** ...sono state già dette. Semplicemente sento il bisogno di aggiungere che l'onorevole Cavalletto, colle sue parole, accennava al dubbio che l'arretrato attualmente esistente presso la Corte di cassazione di Palermo possa derivare da poca solerzia dei magistrati che la compongono.

**Presidente.** Non ha detto questo.

**Cuccia.** A me preme di affermare, che questo dubbio è assolutamente insussistente. La Corte di cassazione di Palermo ha lavorato quanto ha potuto lavorare qualunque altra delle Corti di cassazione del regno...

**Presidente.** Ma l'onorevole Cavalletto non ha punto detto il contrario.

**Cuccia.** A me era sembrato che l'avesse detto. Debbo ancora dire che la Corte di cassazione di Palermo, per quanto concerne le cause penali, trovasi perfettamente al corrente; l'arretrato significativo è nelle materie civili. Il provvedimento puramente amministrativo che oggi si adotta, fu preso già con buoni risultati per le Corti di Napoli e di Torino, e valse a sgombrare quell'arretrato che pur troppo esisteva. E se un'osservazione deve farsi contro questo disegno è questa sola, che il Governo non si è affrettato a presentarlo prima. Se non che l'onorevole Cavalletto, pigliando occasione da questo modestissimo disegno di legge, ha voluto accennare ad un suo voto antico, e fare un eccitamento al ministro perchè voglia chiarirci la sua idea intorno alla vecchia, anzi stravecchia questione dell'unificazione della Cassazione; e ha detto che se da questa questione non venisse affrettata la risoluzione, si potrebbe temere che noi si volesse rimanere attaccati a certe idee di regionalismo.

Io credo che se un voto più opportuno, se un eccitamento deve farsi al Governo per cosa che veramente urge, esso è di preparare il riordinamento giudiziario dalla base, anzichè cominciare dal vertice. Sarà poi il caso di pensare al riordinamento della magistratura suprema.

L'unificazione della Corte di cassazione pare a me un *gallicismo* che dovrebbe ormai essere bandito dal nostro linguaggio legislativo. Un'ultima cosa vorrei dire ed è che nella legge del 1875, quando vennero istituite le sezioni della Corte di cassazione in Roma, in un articolo che non ricordo qual fosse, veniva provveduto a che quei magistrati che fossero chiamati a prestarvi